



Lettera

1. “Investimenti, risparmio e finanza al servizio dell’idea europea”

“Investimenti, risparmio e finanza al servizio dell’idea europea”. Questo il titolo della [dichiarazione congiunta](#) con cui FeBAF e le rappresentanze delle comunità finanziarie dei sei paesi firmatari del Trattato di Roma ne hanno celebrato il sessantesimo anniversario. Il documento è stato presentato lo scorso 3 aprile presso Sala della Clemenza a Palazzo Altieri in un incontro introdotto da Luigi Abete, presidente FeBAF, e che ha visto la partecipazione di Sandro Gozi, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega agli Affari Europei, e dei rappresentanti dei sei paesi. Al manifesto hanno aderito, dopo FeBAF (Italia) e Paris Europlace (Francia), numerosi centri e associazioni della finanza: Febelfin per il Belgio; Frankfurt Main Finance, Finanzplatz München Initiative, Finanzplatz Hamburg, Stuttgart Financial e Deutsche Kreditwirtschaft (che rappresenta le 5 associazioni bancarie tedesche) per la Germania; Luxembourg for Finance per il Lussemburgo, Dutch Banking Association per l’Olanda. La dichiarazione esprime disponibilità e impegno della business community a lavorare insieme a Istituzioni europee, governi nazionali, Autorità di regolamentazione, investitori e consumatori per completare l’agenda di integrazione economica e sociale in Europa nonché difendere la specificità dell’industria continentale che è sempre stata al servizio del progetto europeo. Come ha detto il presidente della FeBAF, Luigi Abete, occorre lavorare a un’idea di Europa che si rafforzi e si consolidi, partendo dal fatto che le politiche dei piccoli passi non sono più sufficienti. FeBAF conferma così il suo impegno per il completamento dell’Unione Bancaria e l’implementazione dell’Unione dei Mercati di Capitali.

2. Investimenti sostenibili in risposta ai cambiamenti climatici

Dal 26 al 28 Marzo si è tenuto ad Istanbul l’[Open Forum 2017 dell’European Forum for Disaster Risk Reduction \(EFDRR\)](#), il forum multi-stakeholder che si occupa di rischi di disastri in Europa e che riunisce i Governi, le Nazioni Unite, l’Unione Europea, parlamentari, sindaci, ONG, rappresentanti della società civile, del settore privato, accademici ed esperti. Obiettivo della tre giorni, trasformare gli impegni politici assunti a Sendai (Giappone) nel 2015, durante la terza conferenza mondiale sulla DRR, in azioni nazionali e locali nonché accelerare l’attuazione e il monitoraggio del quadro di Sendai in Europa. In particolare, il c.d. High level Policy Panel ha discusso di come creare incentivi per la riduzione del rischio di catastrofi, e ha visto la partecipazione del Vice Primo Ministro della Turchia, Veysi Kaynak, del Commissario europeo per gli aiuti umanitari e gestione delle crisi, Christos Stylianides, di Robert Glasser, Rappresentante Speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite (SRSG) per la Disaster Risk Reduction, di Carlota Merchán Mesón, parlamentare spagnola, di Paolo Garonna, Segretario Generale della FeBAF. Gli investimenti sulla riduzione del rischio di catastrofi sono una parte essenziale per conseguire uno sviluppo sostenibile. E’ pertanto urgente determinare gli incentivi per la riduzione dei rischi catastrofali e opportuno condividere best practice e competenze. In particolare, l’high level panel ha rilasciato un comunicato con le sue raccomandazioni, tra cui: garantire che le strategie nazionali e locali inclusive per la riduzione del rischio di disastri siano ben coordinate, determinare specifici ruoli e responsabilità e stimolare la responsabilità di assicurare che le strategie siano in linea con gli incentivi per ridurre il rischio di disastri; sfruttare i lavori in corso in Europa per integrare la finanza sostenibile con la riduzione del rischio di disastri e l’agenda sui cambiamenti climatici. Legami più forti tra finanza sostenibile/verde e la riduzione del rischio di disastri assicurano uno sviluppo sostenibile; rafforzare le partnership tra soggetti pubblici e privati, essenziali per costruire la resilienza. Allo stesso tempo la riduzione del rischio di disastri favorisce gli investimenti che stimolano crescita e l’occupazione. Il Forum ha rappresentato una tappa fondamentale in vista della preparazione della Global Platform for Disaster Risk Reduction 2017 che si terrà a Cancún, in Messico, dal 22 al 26 Maggio.

3. Alla ricerca di soluzioni europee sui crediti deteriorati

L'Autorità bancaria europea (EBA) ha pubblicato il 3 aprile scorso [l'aggiornamento periodico del suo quadro operativo](#) dei rischi che riassume le vulnerabilità del settore bancario europeo relative al quarto trimestre 2016. L'EBA conferma che livelli elevati di crediti in sofferenza (non-performing loans o Npl) e bassa redditività sono le principali sfide per il settore bancario europeo. L'ultimo rapporto EBA si intreccia con la generale discussione sulle possibili misure per smaltire lo stock di Npl dai bilanci delle banche che si è riattivata anche dopo la recente pubblicazione delle linee guida della BCE, positivamente valutata per il suo equilibrio da parte di Giovanni Sabatini, Direttore Generale di Abi. In occasione del prossimo Consiglio Ecofin di venerdì 7 aprile prossimo a La Valletta (Malta) i ministri finanziari della UE cercheranno di affrontare il nodo delle sofferenze, che erodono i margini delle banche e al contempo fanno da ostacolo al finanziamento dell'economia reale. Inoltre, dal momento che ciascun Paese applica una propria definizione, è assai difficile fare un paragone con il livello dei crediti deteriorati di altre economie (si ritorna dunque alla questione anche dell'armonizzazione dei dati a livello UE). Considerato l'importo, la preoccupazione dell'Ecofin è che il problema Npl non si risolverà da sé, nemmeno in un contesto di accelerazione della crescita. Alcuni paesi hanno adottato misure importanti per far fronte al problema delle sofferenze, anche utilizzando i programmi di assistenza finanziaria, ma occorre prendere ulteriori provvedimenti, in particolare a livello UE, perché si torni a un livello sostenibile, anche prevenendo un trattamento unico da parte delle autorità di vigilanza bancaria, un'armonizzazione delle norme sull'insolvenza e la creazione di un mercato secondario in cui le banche si possano scambiare Npl, con apposite società di gestione.

4. Cinque priorità italo-francesi per l'Europa

Sono cinque le priorità per l'Europa emerse dal Dialogo italo-francese sui servizi finanziari, tenutosi in FeBAF il 3 aprile scorso. Paris Europlace e FeBAF si sono confrontate in rappresentanza delle rispettive comunità finanziarie, bancarie e assicurative nell'ormai consolidato appuntamento periodico. Al centro della quinta edizione dell'incontro la necessità del rafforzamento dell'Unione Bancaria, del completamento dell'Unione di Mercati dei Capitali ma anche l'importanza di un equilibrio tra regolamentazione finanziaria internazionale - in particolare alla luce delle incertezze sulla modifica dei requisiti patrimoniali per le banche (c.d. Basilea IV) e dei futuri impatti di Solvency II per le assicurazioni - e il ruolo delle autorità politiche che devono favorire il rilancio della crescita e degli investimenti a lungo termine in Europa. Punti altrettanto fondamentali sono stati la richiesta di iniziative politiche per una UE più integrata e capace di rispondere alle sfide derivanti da «Brexit» e dai nuovi equilibri geopolitici globali così come lo stimolo di Fintech per l'industria finanziaria europea e l'impegno per la «green finance» affiancata dal contrasto ai cambiamenti climatici che deve vedere l'Europa sviluppare una posizione di avanguardia a livello globale. Le due delegazioni, guidate da Luigi Abete (Presidente della Federazione italiana Banche Assicurazioni e Finanza, FeBAF) e da Bernard Spitz (Presidente della Federazione Francese delle Assicurazioni, FFA), hanno convenuto sulla necessità di rafforzare l'attrattività delle piazze finanziarie continentali e di accelerare l'Unione dei Mercati dei Capitali, mettendo in campo strumenti che permettano investimenti di lungo termine e il finanziamento delle piccole e medie imprese, rilanciando cartolarizzazioni dalle regole concretamente praticabili. Accanto a tali temi rimane fondamentale il completamento dell'Unione Bancaria e la riduzione della sovraregolamentazione in materia finanziaria con l'applicazione del principio di «better regulation» e di proporzionalità per tutti i soggetti, con riferimento in particolare a banche e assicurazioni. L'obiettivo è arrivare ad una regolamentazione prudenziale in linea con le raccomandazioni del B20 che permetta un reale sostegno a crescita e occupazione. L'integrazione europea non deve quindi fermarsi di fronte alle sfide odierne, bensì rafforzarsi e trovare nuovo vigore, tutelando l'integrità del mercato interno per garantire benessere diffuso e sviluppo in Europa.

5. Assicurazioni: un pilastro fondamentale per lo sviluppo del Paese

Le compagnie assicurative sono pronte ad impegnarsi per lo sviluppo del Paese, offrendo servizi nei settori della salute, della previdenza, degli investimenti e delle catastrofi naturali. E' la posizione espressa dalla presidente dell'Ania, Maria Bianca Farina, in occasione del convegno sulle assicurazioni per lo sviluppo del Paese organizzato il 5 aprile a Roma dall'ANSPC (Associazione per lo Studio dei Problemi del Credito) presieduta da Ercole P. Pellicanò. Il seminario ha fatto il punto sullo stato di salute e sulle possibili evoluzioni del mercato assicurativo italiano e internazionale, con particolare riferimento ai continui cambiamenti tecnologici ("insurtech") e ai crescenti fabbisogni di protezione che derivano dai mutamenti climatici e da un welfare che - per erogare prestazioni adeguate - richiede sempre di più una concreta partnership pubblico privato (PPP). Viviamo nell'età dell'incertezza, come ha detto il Presidente dell'Ivass, Salvatore Rossi, che però - ha osservato - non è la stessa cosa del mondo probabilistico dei rischi. E in un momento storico come questo - per la Farina - alle assicurazioni non è richiesto più di offrire singoli prodotti, ma di pensare ai bisogni dei cittadini a 360 gradi. Un ruolo a tutto tondo per le assicurazioni del domani, dunque, che ricomprende anche una funzione di garanzia e assorbimento degli shock macroeconomici, come ha sottolineato il segretario generale della FeBAF, Paolo Garonna, introducendo il dibattito.

flash

[La relazione 2016 di Assoreti](#), pubblicata nei giorni scorsi, ha evidenziato un patrimonio complessivo dei prodotti finanziari e dei servizi di investimento distribuiti dalle imprese aderenti ad Assoreti pari a 471 miliardi di euro con una crescita tendenziale del 8,5%. La raccolta netta complessiva è stata di 33 miliardi di euro quindi in linea con il risultato record dell'anno precedente. Se il risultato complessivo di raccolta non è variato, la composizione interna del risparmio ha invece mostrato significativi mutamenti. In termini di asset allocation si è assistito ad una netta riduzione della percentuale di risparmio gestito (-37%) e una forte crescita del risparmio amministrato (+258%), in particolare in forma di liquidità (15 miliardi sui 33 totali). L'associazione segnala anche come la quota di risparmio gestito intermediata dalle reti è aumentata (raggiungendo il 23% del totale dei prodotti finanziari e servizi di investimento collocati in Italia). Il fenomeno di preponderanza della liquidità rispetto al gestito, che ha caratterizzato le scelte dei risparmiatori nel 2016, potrebbe adesso cominciare ad invertirsi secondo i dati su base mensile che, sempre nei giorni scorsi, ha pubblicato Assoreti: a febbraio il risparmio gestito ha segnato un +73%. Ed è in generale boom di raccolta: +44,5 % sul dato di gennaio per un totale di 3,4 miliardi.

Save the Date

Nell'ambito del Salone del Risparmio FeBAF partecipa a

La sostenibilità nei CdA italiani alla luce del rapporto UNEP

13 aprile 2017, ore 09:00
MiCo - Milano Congressi
Via Gattamelata 5, Milano

PROGRAMMA DELLA CONFERENZA

Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Vuoi ricevere la nostra Newsletter in inglese?

Registrati a **'Spotlight'** mandando una mail a:

info@febaf.it



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)